

b: o

beeO **ingredienti** **di comunità**

Percorso di
immaginazione
civica

attraverso la
narrazione
del sé e delle
relazioni tra
il cibo e la
comunità

IL CONTESTO TERRITORI E BISOGNI

La circoscrizione 5 del comune di Torino, territorio in cui nasce e si concretizza il nostro progetto, ha caratteristiche che la accomunano a molte periferie italiane. Un territorio periferico non tanto per la condizione infrastrutturale di isolamento e inaccessibilità o per la distanza fisica dal centro urbano, quanto per la scarsità e, in alcuni casi, la mancanza di opportunità urbane e risorse spaziali di qualità: centri culturali, luoghi di aggregazione, aree verdi pubbliche di prossimità; insomma, servizi all'abitare altri rispetto all'offerta commerciale, che invece ritroviamo sempre numerosa ai margini dell'urbano.

Nel grande territorio della circoscrizione 5, settore nord della città di Torino, abitano 123.848 cittadini, di cui circa il 60% vive negli storici quartieri di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna: luoghi ricchi di storia, dove ancora si ritrovano antichi sentimenti di appartenenza delle comunità che li abitano da generazioni e che animano un tessuto

associativo piuttosto vivace. Un racconto che riguarda certamente le generazioni più adulte, ma che intercetta con difficoltà i più giovani o i nuovi abitanti, che in questi territori non solo fanno fatica a riconoscersi in quel "noi" così definito, ma soprattutto non trovano punti di riferimento, luoghi di aggregazione e di "riconoscimento", che possano innescare virtuosi processi di impegno civico e protagonismo. I dati sui nuovi abitanti ci dicono che la popolazione straniera nella circoscrizione 5 conta 20773 persone, circa il 16% della popolazione straniera residente a Torino. Di questi, la maggior parte sono famiglie con bambini e ragazzi dagli 11 ai 16 anni. Il 24% della popolazione tra i 20 e i 29 anni proviene anch'essa da altri paesi [in nota: Dati statistici della Città di Torino, rielaborati dal Laboratorio Urbano. Vedi Allegato]. Proprio in questa circoscrizione, inoltre, troviamo i dati di povertà urbana tra i più preoccupanti della città di Torino,



Immagine 1: Circ. 5, elaborato laboratorio urbano di beeozanam

¹Cfr. Atlante Atlas Torino, Urban Lab 2018

²censimento del 2011, il tasso di disoccupazione di tutta la città di Torino è del 9,8%

³Delle 76 scuole presenti, solo 10 sono scuole medie superiori o enti di formazione professionale.

⁴Cfr. Atlante Atlas Torino, Urban Lab 2018

Immagine 2: Mappatura spazi culturali, aggregativi e arte pubblica circ 5, elaborato laboratorio urbano di beeozanam

Legenda:

- beeozanam
- Museo
- Parco attrezzato
- Impianti sportivi
- Teatro
- Biblioteca
- Centro commerciale
- Arte pubblica
- Centro polifunzionale
- Scuole
- Cooperative sociali

non esclusivamente nell'accezione economica [il reddito medio dei quartieri di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna è tra i 9.901 e 12.750 euro¹, con un tasso di disoccupazione tra il 9,9% e il 12%², nettamente più alto della media cittadina] ma soprattutto culturale, educativa e relazionale. Una prima mappatura dei servizi culturali e aggregativi presenti nel territorio della Circoscrizione 5 fa emergere le scuole come unico presidio culturale³; le uniche due biblioteche presenti hanno giorni di apertura limitati e/o capienza inadatta, così come i due spazi teatrali attivi. La percentuale di laureati nel quartiere Borgo Vittoria e Madonna di Campagna varia dal 6,5% all'8,3%⁴.

Gli unici servizi aggregativi esistenti sono legati alle attività sportive e alle

parrocchie. Tuttavia emerge che le tante attrezzature sportive presenti sono per lo più spazi annessi alle scuole, e non utilizzabili fuori dall'orario scolastico.

"I ragazzi hanno bisogno di avere delle passioni e di coltivarle"

Alberto Masera - consigliere circoscrizione 5

"... queste aree non possono essere considerate solo residenziali popolari, bisogna lavorare molto sulla cultura e sul commercio affinché il contesto territoriale sia percepito e vissuto nel miglior modo possibile dai cittadini, in poche parole, abbiamo bisogno di attività culturali."

Marco Novello - presidente circoscrizione 5



beeozanam COMMUNITY HUB

LE EX FONDERIE OZANAM E CO-CITY

Il territorio qui descritto è tra le aree urbane che la Città di Torino ha identificato come "aree bersaglio", aree esposte a situazioni di degrado fisico e marginalità socio-economica, sulle quali far atterrare nuove iniziative capaci di generare processi di rigenerazione urbana.

Proprio in quest'ottica nel 2018 la Città di Torino ha avviato il progetto Co-City⁵ con cui si intendono trasformare spazi ed edifici abbandonati della città in beni comuni, attraverso la partecipazione diretta dei cittadini nella loro cura e nel loro uso aperto, grazie alla stipula con l'amministrazione di Patti di Collaborazione. E, tra i vari edifici individuati, nella circoscrizione 5 è stato selezionato un ex complesso industriale sito tra via Foligno e largo Giachino, dall'interessante storia passata e presente.

Costruite alla fine degli anni '30 dall'architetto Nicolaj Diulgheroff, unico esempio



Immagine 3: Dettagli ex Fonderie Ozanam

a Torino di architettura del secondo Futurismo, le ex Fonderie Ozanam erano una stamperia di lamiera metalliche [Società Italiana Milangili Brevetti Invenzioni SIMBI], attive fine agli anni '60 del '900, divenute poi di proprietà del Comune e adibite per molti anni a foresteria per studenti-operai [Casa Federico Ozanam].

Dagli anni 2000 il complesso ospita in alcuni dei suoi spazi associazioni e cooperative sociali, come la cooperativa Meeting Service che qui gestisce il ristorante Le Fonderie Ozanam, luogo di inserimento lavorativo per giovani a rischio di devianza o con disagi psichici e fisici, o come l'associazione Minollo

⁵Co-City è il progetto della Città di Torino vincitore del primo bando europeo Urban Innovative Actions (UIA). Attraverso il progetto, la Città di Torino promuove nuove forme di amministrazione condivisa con la cittadinanza, ai sensi del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani.



Immagine 4: OrtoAlto Le Fonderie Ozanam

che da anni gestisce un centro di protagonismo giovanile per i ragazzi del quartiere. Molti spazi del complesso sono però non utilizzati e abbandonati e per anni questo luogo di grande valore architettonico e storico e dalle enormi potenzialità è stato soggetto a un rapido degrado.

Nel 2016 l'associazione OrtiAlti, che promuove la realizzazione di orti di comunità come strumenti di rigenerazione urbana, ha iniziato a lavorare in

questo contesto, realizzando sul tetto del ristorante un grande orto coltivato dal personale del ristorante, che ne utilizza i prodotti in cucina, e un apiario per la produzione di miele urbano. L'ortoalto Le Fonderie Ozanam⁶ ha favorito l'innescò di numerose attività culturali e sociali [didattica, eventi musicali e artistici, percorsi di inserimento lavorativo...] ma, soprattutto, ha permesso l'avvio di un percorso di "risignificazione" delle ex Fonderie Ozanam.

⁶La realizzazione dell'ortoalto e l'avvio delle sue molteplici attività sono stati sostenuti dalla Compagnia di San Paolo nel 2016 e nel 2017 nell'ambito del bando "Abitare una casa, vivere un luogo". <http://www.ozanam.ortialti.com/>



Immagine 5: Ristorante Le Fonderie Ozanam



Immagine 6: Logo beeozanam

La proposta di Patto di collaborazione presentata nel 2018 alla Città di Torino per Co-City nasce da qui e mette insieme cinque diverse realtà del terzo settore con diverse specificità⁷ che co-progettano **beeozanam**⁸ (www.beeozanam.com), un community hub, spazio ibrido, tra produzione e servizi, aperto alla partecipazione dei cittadini nell'uso e nella gestione, pensato per costruirsi, facendo leva sulle reti corte dei quartieri limitrofi e crescere, valorizzando l'eco delle reti lunghe cittadine, nazionali e internazionali.

Un insieme di spazi laboratoriali legati alle diverse specificità delle associazioni coinvolte -arte urbana, serigrafia, tecnologie digitali, artigianato, formazione professionale, co-working, produzione e trasformazione del cibo, orticoltura, apicoltura, animazione sociale- con, sullo sfondo e tra le trame, una grande sfida: la creazione di una "generazione sostenibile", protagonista e artefice di uno spazio plurale dove co-produrre nuove opportunità

VERSO beeozanam



Immagine 7: Co-City Camp, presentazione beeozanam

culturali, di lavoro e di *welfare* di prossimità.

Elemento strutturante di **beeozanam** è il Laboratorio Urbano⁹, luogo di ricerca-azione ed ascolto attivo del quartiere, pensato per costruire l'offerta dell'hub in funzione dei bisogni e dei desideri del suo territorio. Nel corso del 2019, durante i mesi di avvicinamento all'apertura del community hub, prevista per aprile 2020, il Laboratorio Urbano ha condotto una campagna di interviste a testimoni qualificati e un lavoro di ricerca socio-urbanistica, per meglio inquadrare il tema della povertà culturale e relazionale del quartiere.

In parallelo ha avviato un primo progetto di animazione culturale insieme a tutte le associazioni coinvolte nel Patto, un progetto che si incentra sul cibo: tema centrale e già consolidato di questo spazio, una delle sue principali vocazioni, grazie al ristorante, all'orto e all'apiario.

Cucine del Borgo¹⁰ diventa

⁷I soggetti proponenti del Patto di collaborazione attivi nell'ambito della rigenerazione urbana e della sostenibilità ambientale, dell'inserimento lavorativo e della ristorazione per il sociale, dell'arte urbana, del protagonismo giovanile, della formazione professionale e del multiculturalismo, sono l'associazione OrtiAlti, la coop. Meeting Service, le associazioni Minollo, ERI e Pigmenti.

⁸È oggetto del patto di collaborazione una manica del complesso destinata ad ospitare i futuri locali del community hub, il tetto soprastante che diventerà un giardino con piante erbacee e apiario e il cortile, liberato

dalle macchine e ripavimentato e inverdito. I lavori edili a cura della Città di Torino sono in corso di completamento e gli spazi saranno affidati ai proponenti del Patto nei primi mesi del 2020.

⁹Il Laboratorio Urbano, start up di **beeozanam**, è sostenuto dalla Compagnia di San Paolo con un contributo diretto. Cucine del Borgo è una delle attività del Laboratorio Urbano.

¹⁰Sono stati coinvolti nel progetto 15 abitanti del quartiere, alcuni italiani originari di diverse regioni e altri provenienti da Benin, Cina, Somalia, Camerun, Perù, Senegal, Pakistan, Bangladesh. Ciascuno di loro ha cucinato una sua ricetta nel ristorante di **beeozanam** che è stata poi consumata insieme, raccogliendo interviste e materiale foto-video. Tutto questo lavoro che ora sta coinvolgendo anche i ragazzi della scuola media Frassati e una classe del CPIA, costituirà un primo ricettario di **beeozanam** e formerà la prima comunità di chef di quartiere.

un archivio-laboratorio che indaga e reinterpreta il territorio circostante a partire dalle diverse comunità che lo abitano - quelle della prima immigrazione degli anni '60, e quelle della più recente immigrazione, intrecciando le loro storie con il tema della preparazione del cibo.

Nel corso del 2019 alcuni abitanti del quartiere di diversa provenienza si sono incontrati nella cucina del ristorante, preparando una loro ricetta. Un percorso plurale che confluirà nei primi mesi del 2020, in occasione dell'inaugurazione di **beeozanam**, in un ricettario di quartiere, aperto e implementabile, in un menu dedicato per il ristorante e in eventi di condivisione e di relazione attraverso la preparazione e consumazione del cibo. Questo progetto testa un primo format replicabile e implementabile per **beeozanam** e permette la creazione di una prima comunità legata agli "ingredienti di comunità",

disponibili ad essere coinvolti nei prossimi progetti di **beeozanam**.

La nuova proposta oggetto del bando Civica sviluppa queste precedenti esperienze e il know-how empirico accumulato, coinvolgendo e attivando gli abitanti della zona in un processo di immaginazione civica che contribuisce alla creazione di una narrazione condivisa della comunità e allo sviluppo di uno spazio di convivialità in cui storie, memorie e sogni si esprimono insieme al cibo.

La narrazione condivisa di comunità è elemento basilare di riconoscimento e coinvolgimento degli abitanti nei futuri progetti di rigenerazione urbana. Lo spazio di convivialità è il luogo in simbolico della narrazione di comunità e con la sua programmazione custodisce, rigenera e sviluppa il patto tra gli abitanti che vogliono contribuire alla trasformazione sociale responsabile dell'area.

Immagine 8: Ibrahim (Somalia) prepara le Sambous, Cucine del Borgo



BISOGNO CIVICO

Alla diffusa povertà relazionale, culturale ed educativa dei territori di intervento, la proposta risponde con un'azione progettuale volta a superare i pregiudizi territoriali e identitari, per riconoscersi (conoscersi di nuovo), ritrovarsi, puntando sull'attivazione di un luogo di appartenenza a protagonismo culturale (beeozanam) e così re-immaginare se stessi, il proprio territorio e quindi il proprio futuro.

La comunità diventa «luogo in cui si instaura una visione condivisa, che sollecita l'assunzione di comuni decisioni e di responsabilità reciproche» [Mela 2006]¹¹

Al centro del progetto l'incontro interculturale e inter-generazionale, la scuola e la sua comunità di riferimento (studenti, insegnanti, genitori, famiglie) come presidio di cittadinanza attiva e luogo di sperimentazione di una didattica innovativa, per l'empowerment dei più giovani, il territorio con i suoi abitanti e le sue reti.

Il processo vuole contribuire in maniera innovativa a superare le idee nostalgiche di Borgo Vittoria e Madonna di Campagna, basate su una visione di comunità fissa e chiusa.

Il progetto contribuisce allo sviluppo di una comunità, operando sulla crescita dell'immaginario di una identità collettiva dinamica aperta e inclusiva, valorizzando il contributo del singolo nel collettivo in sinergia con associazioni e istituzioni.

¹¹ Ciaffi D., Mela A., [2006], La Partecipazione. Dimensioni, spazi, strumenti, Carocci, Roma.

Immagine 9: Festa dei vicini settembre 2017 alle ex Fonderie Ozanam



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

beeO ingredienti di comunità è un percorso di immaginazione civica rivolto alle comunità del quartiere che contribuisce allo sviluppo dell'hub beeozanam come luogo di produzione culturale e aggregazione sociale, attraverso l'ascolto, la collaborazione, la partecipazione e la coproduzione di contenuti culturali (eventi, laboratori, documenti...).

Il tema delle narrazioni individuali e di comunità con un'attenzione particolare al cibo, il suo consumo, la sua preparazione, nei giorni ordinari e nelle giornate di festa. A questo scopo si darà luogo a una raccolta di testimonianze per fare emergere storie di vita di singoli, di famiglie e di gruppi, memorie e desideri, alla scoperta degli ingredienti che formano il tutto: sia esso un gusto saldo nella memoria legato a un evento particolare o a un periodo della vita, a un piatto del cuore, una celebrazione collettiva legata a un momento di comunità, a un valore fondamentale che ci permette di scoprirci singolarmente e pluralmente.

beeO è un percorso incrementale a più tappe, che parte da una comunità circoscritta e ben identificata (quella di una scuola del



quartiere), per poi allargarsi a tutto il quartiere, la comunità. Partiamo da un corso di aggiornamento per insegnanti sulla public history, per poi raccogliere con gli studenti racconti di famiglia e delle loro ricette. Giriamo il quartiere per ambientare delle storie in cui gli abitanti sono gli ingredienti di una comunità. Intanto invitiamo tutti a portarci le loro storie e a raccontarsi: persone di di età e provenienza diversa ci raccontano il loro cibo, la loro ricetta, la loro storia e diventano

E poi lo fanno tutti insieme in un evento collettivo, una giornata speciale a beeozanam in cui il pubblico può attingere a un catalogo vivente ampio e in divenire di storie personali, dove i titoli sono vari e molteplici, come le ricette che le hanno ispirate e come il quartiere a cui appartengono.

*“O come Ozanam;
O come simbolo
di comunità,
incontro, riunione;
O come tavolo
rotondo a cui
accomodarsi per
un convivio;
beeO è bello detto
da un bambino.”*

AZIONI E TEMPI

1 RICERCA STORICA E SOCIOLOGICA

Attività preliminare che si basa sul lavoro di analisi territoriale condotto nel corso del 2019 dal Laboratorio Urbano. Ricerca storica e sociologica sui quartieri intorno a **beeozanam**, sulla loro composizione sociale e demografica e sulla storia delle ex Fonderie Ozanam, coordinata dagli storici di Cliomedia Public History. La ricerca contribuisce allo sviluppo delle prossime azioni del progetto e del Laboratorio Urbano di **beeozanam**. Questa si svolgerà da giugno a settembre 2020.

OUTPUT

- presentazione pubblica
- pubblicazione risultati online

2 SEI LEZIONI DI PUBLIC HISTORY

Corso di aggiornamento rivolto in particolare ai docenti di tutte le discipline della scuola secondaria di primo grado. Articolato in sei lezioni di tre ore l'una, per un totale di 18 ore, questo sarà svolto dagli storici di Cliomedia Public History. Le lezioni verteranno su metodologie legate alla raccolta delle fonti orali nella ricerca storica e al metodo autobiografico, con approfondimenti su temi specifici di storia sociale e di storia dell'alimentazione. Le lezioni si svolgeranno nei locali di **beeozanam** in orario pomeridiano tra ottobre e dicembre 2020.

OUTPUT

- 10 docenti formati
- dispense e materiale didattico

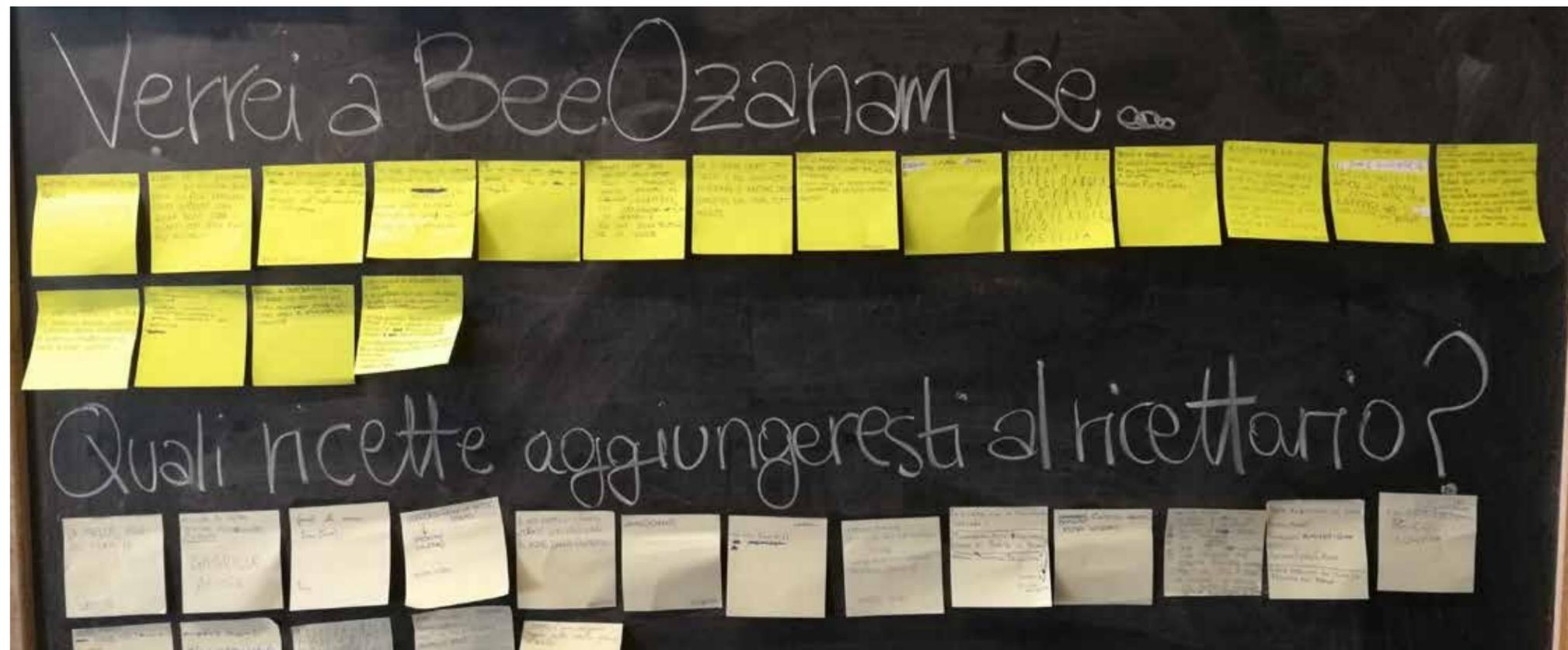


Immagine 10: Attività del Laboratorio Urbano con ragazzi della scuola Media Frassati, Cucine del Borgo

3 ESPLORAZIONI TERRITORIALI: LUOGHI, ABITANTI, CIBI

PROGRAMMA DIDATTICO IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA SECONDARIA

Laboratori rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo grado come diretta prosecuzione del corso di aggiornamento per gli insegnanti.

In collaborazione con l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, verrà lanciata la raccolta di film di famiglia sul territorio per ritrovare le testimonianze audiovisive del nostro recente passato, per conservarle e

riproporle, per ricostruire e ripensare a "come eravamo". Memorie spontanee girate dagli abitanti del quartiere in 9.5mm, 8mm, Super8 o altri formati, che involontariamente fanno rivivere tappa dopo tappa, il cammino percorso dalla comunità, e ritrovare le radici di quel che siamo oggi, con lucidità e distacco, certo, ma anche con orgoglio.

Gli studenti saranno coinvolti in tutte le fasi della ricerca storica: nel reperire documenti audiovisivi custoditi in famiglia (filmini familiari amatoriali) o messi a disposizione dall'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, e nella raccolta delle testimonianze, a partire dalle storie di vita degli abitanti del quartiere (familiari e conoscenti). Nelle interviste ai testimoni sarà posta particolare attenzione

ai temi legati al consumo e alla preparazione del cibo, ieri e oggi, nella quotidianità, nei giorni di festa e in particolari momenti o periodi della vita. Fra le domande, quelle legate alla preparazione e al consumo del cibo [“qual è la tua ricetta preferita”, “cosa si cucina a casa tua”, “qual è il cibo delle feste”...] potranno servire per stimolare storie, ricordi e altre auto-narrazioni.

Dai film ritrovati e digitalizzati,

dalle varie interviste, registrate in audio e successivamente sbobinate, se ne selezioneranno alcune sulle quali gli studenti, divisi in piccole “troupe” e ciascuno con un suo ruolo ben definito (scrittore, regista, location manager, etc.) realizzeranno **brevi documentari** (da 6 a 10) che intrecceranno le riprese di luoghi significativi del quartiere con le storie di vita raccolte. Il cibo e alcune ricette saranno temi sempre presenti.

Preliminari a questa attività saranno incontri dedicati all’apprendimento delle principali nozioni di scrittura, ripresa audio-video, uso del materiale di repertorio e montaggio. I laboratori si svolgeranno da gennaio a maggio 2021 in parte a scuola [orario curricolare] e in parte in orario pomeridiano a **beeozanam**, per un totale di 26 incontri di 2 ore ciascuno e saranno condotti da Cliomedia Public History in collaborazione con Archivio Nazionale Cinema Impresa.

OUTPUT

- da 20 a 30 studenti coinvolti
- collezione di materiali audio-video dal quartiere
- da 6 a 10 brevi documentari



Immagine 11: Amie (Senegal) ci racconta la sua storia dopo aver cucinato per noi il Ceebu Jen, Cucine del Borgo

4 EDITORIAL UNIT

Il lavoro svolto nelle classi diventa fondante per la creazione e di una **editorial unit** intergenerazionale formata da alcuni studenti, insegnanti e abitanti del quartiere interessati a raccontare attraverso brevi testi, foto, video per i social [facebook, instagram, twitter, tik tok] e i media in generale le successive fasi del progetto. L’editorial unit documenta e comunica le successive azioni del progetto.

OUTPUT

- canali social del progetto

5 INGREDIENTI DI COMUNITÀ, CO-CREAZIONE DI UNA NARRAZIONE

L’azione successiva si sviluppa attraverso due ricerche laboratoriali coordinate da artway of thinking, svolte dai partner insieme a soggetti locali [singoli, associazioni, istituzioni] ed esperti esterni [portatori di best practices], per la creazione di una narrazione condivisa della comunità e lo sviluppo di uno spazio di convivialità dentro l’hub di **beeozanam**, in cui storie, memorie e sogni si possano esprimere insieme al cibo.

5.1 ATTIVAZIONE TERRITORIALE, CALL E DIVULGAZIONE

Questa azione è volta alla creazione di un nucleo di narratori **beeO**.

Faranno parte di questo gruppo i ragazzi e le famiglie coinvolte nei laboratori delle fasi precedenti. Il nucleo si amplierà coinvolgendo altri abitanti del quartiere, attraverso l’organizzazione di una *call* aperta a tutti gli abitanti del territorio, e una serie di presentazioni ed incontri rivolti ad associazioni locali e gruppi di interesse attivi nella comunità, in specifici



Immagine 12: Cucine del Borgo

luoghi del quartiere, che ne rappresentano i principali presidi culturali.

I ragazzi e le comunità attivate nelle esplorazioni e nei laboratori didattici (fase 3) saranno invitati ad essere ambasciatori della *call*, attivi nella divulgazione e nella crescita delle fasi successive.

Questa azione si svolge da gennaio a marzo 2021.

OUTPUT

- nucleo dei narratori **beeO** [dalle 20 alle 40 persone]

5.2 LABORATORIO 'INGREDIENTI DI COMUNITÀ'

Il gruppo di narratori così coinvolti verrà invitato a partecipare ad un laboratorio per la co-creazione di una narrazione di comunità: una raccolta di saperi orali della collettività, che nasce dalle storie individuali.

Partendo dalla domanda:

'Qual' è l'ingrediente della tua comunità? Se fosse un gusto quale sarebbe?'

si stimolerà un percorso di auto-narrazione creativa. Durante questo laboratorio verranno presentate alcune tra le principali tecniche narrative ed introdotti strumenti e format di

potenziale ispirazione (human library, *dérive*, *pechakucha*, TED, ecc.) per sviluppare auto-narrazioni volte a trasformare le esperienze in azioni performative.

Le memorie, le storie dei partecipanti e dei loro gruppi di riferimento saranno materiali di partenza per un percorso di scoperta di valori fondanti, ingredienti salienti del vivere quotidiano e dello sviluppo di sogni e futuri progetti individuali e collettivi.

Durante il laboratorio, attraverso momenti guidati, si sveleranno le relazioni tra storia singolare e di comunità e verranno selezionati ingredienti significativi per la comunità (spezie, verdure, frutti, ecc.). L'insieme delle performance che nasceranno da questo

laboratorio, diventano patrimonio del hub **beeozanam**, creano un repertorio da proporre negli eventi culturali che animeranno l'hub.

Il percorso di circa 30 ore tra aprile e luglio 2021 si sviluppa presso **beeozanam** con incontri infrasettimanali e weekend intensivi per un gruppo di 20/40 persone.

OUTPUT

- costruzione di auto-narrazioni creative (performance, brevi azioni teatrali, esperienze di degustazione, ecc.)
- repertorio di storie per future rappresentazione a **beeozanam**

5.3 CUCINA beeO

Come diretta prosecuzione del progetto attualmente in corso "Cucine del Borgo" precedentemente illustrato, a partire dal mese di gennaio 2021 si sviluppa un percorso di indagine e sperimentazione per la costruzione di uno spazio di convivialità all'interno di **beeozanam**, in cui storie, memorie e sogni si possano esprimere insieme al cibo.

Parallelamente al laboratorio 'Ingredienti di comunità', il percorso **Cucina beeO** coinvolge i partner di progetto e altri esperti del settore invitati, con l'obiettivo di creare uno spazio innovativo, plurale, polifunzionale che ruoti attorno al tema del convivio. Questa azione del progetto sviluppa in maniera locale la sempre maggiore attenzione a livello intergenerazionale che il cibo e quello che ruota attorno al cibo offre, mettendo in questione gli aspetti economici, imprenditoriali, formativi, etici, sociali. Il gruppo attraverso riunioni e laboratori, tra aprile e settembre 2021, sviluppa proposte di format per **Cucina beeO**: quali tipi di corsi di cucina, quale programma per gli spazi, quali relazioni con gli ingredienti di comunità.

Questa azione sviluppa l'idea imprenditoriale di un nuovo servizio che permette agli abitanti di poter usufruire 'a tempo' di una cucina grande e attrezzata per preparare cene per amici e familiari, con la possibilità di consumarle negli spazi del ristorante, in una saletta dedicata. L'esperienza è arricchita dagli ingredienti di



Immagine 13: Amie e la sua pentola, Cucine del Borgo

comunità selezionati durante il processo.

L'offerta prevede anche la possibilità di avvalersi della consulenza e dell'aiuto del personale del ristorante e degli "chef di quartiere", nati dal progetto Cucine del Borgo, oltre che di affittare o di usufruire a tariffe agevolate dei vari servizi collegate alla cucina [spesa, pulizia, delivery...].

OUTPUT

- creazione di una cucina di quartiere
- costruzione di un programma di iniziative culturali, formative e di ricerca sul cibo e gli ingredienti di comunità.

6 beeO EVENTO DI COMUNITA'

Le performance sviluppate nel laboratorio Ingredienti di comunità [5.2] e i risultati delle Esplorazioni territoriali [3] animeranno l'evento finale di comunità, il primo di una serie, previsto nel mese di settembre-ottobre 2021.

Presso **beeozanam**, nell'arco di un'intera giornata, il pubblico potrà ascoltare la narrazione di comunità. Tutto lo spazio di **beeozanam** sarà interessato da questo evento, creando "spazi di ascolto e dialogo inaspettati" non solo nelle sale del community hub o nel ristorante, ma anche nell'orto sul tetto e nel giardino mellifero.

L'evento sarà anche l'occasione per il pubblico di spostarsi nei diversi spazi del

complesso e scoprirne usi e vocazioni.

Per tutto il corso della giornata le cucine del ristorante di **beeozanam** saranno aperte e operative, per offrire al pubblico un catalogo parallelo di piatti da gustare, esito del percorso di ricerca gastronomica [ricette di famiglia, ingredienti di comunità, fasi 3 e 5]. Le cucine del ristorante saranno aperte e accessibili al pubblico in piccoli gruppi che potranno assistere alla preparazione delle ricette e, in particolari momenti, prenderne parte. Con modalità libere e fluide, il pubblico potrà infine consumare i piatti con gli altri partecipanti.

OUTPUT

- evento pubblico

beeO ingredienti di comunità

Percorso di immaginazione civica attraverso la narrazione del sé e delle relazioni tra il cibo e la comunità



Immagine 14: Alcuni dei piatti cucinati all'interno del progetto Cucine del Borgo

¹² "Un processo rigoroso e partecipativo nel quale differenti gruppi e stakeholders nel corso di una pianificazione articolano i loro obiettivi di lungo termine [impact] e identificano le condizioni che essi reputano debbano dispiegarsi affinché tali obiettivi siano raggiunti. Tali condizioni sono schematizzate nei cambiamenti [outcomes] che si vogliono ottenere e sono organizzate graficamente in una struttura causale".

Dana H. Taplin, Helène Clark, Theory of Change basics, ActKnowledge, New York 2013. Pag.4.

7 EVALUATION E LEGACY

Il **tavolo di co-progettazione** che ha ideato **beeO** è il luogo in cui, durante tutto il corso del progetto, verranno **monitorate le azioni** in corso e **valutati i risultati raggiunti dalle stesse**, in base agli obiettivi specifici.

Attraverso la metodologia della Theory of change¹² valuteremo i risultati [output] di ogni singola azione, ovvero cambiamenti positivi e negativi, diretti o indiretti, cambiamenti che si verificano a breve termine [entro settembre 2021], ma anche quelli a lungo termine [questo grazie al futuro lavoro del Laboratorio Urbano], che si verificano sulla vita delle persone destinatarie delle attività realizzate. La Theory of change ci

permetterà, alla fine di tutte le attività, di misurare l'impatto di questo processo e quindi la capacità di quest'ultimo di innescare i cambiamenti attesi.

Al termine dell'azione di monitoraggio e valutazione [giugno 2020- settembre 2021], troviamo le tante eredità che questo progetto può lasciare non solo a **beeozanam** ma anche al territorio di riferimento.

In primo luogo tutto il **processo beeO** [in tutte le sue azioni, dal corso per insegnanti sulla public history, ai laboratori, sino ad arrivare alla **Cucina beeO**] può configurarsi come un **format** da proporre ad altre scuole e **replicare nel community hub**, ampliando

beeO ingredienti di comunità

Percorso di immaginazione civica attraverso la narrazione del sé e delle relazioni tra il cibo e la comunità

così il **nucleo dei narratori beeO**.

Il format potrà inoltre trovare spazio in **altre comunità e in altri territori**, mettendosi in rete con altri centri di quartiere o biblioteche della città.

In secondo luogo, lavorare sul tema del cibo e portare le persone dentro alla cucina permette non solo di declinare una delle principali vocazioni di **beeozanam** ma anche di **innescare l'attivazione della "cucina in affitto"**, un'eredità non indifferente per il futuro del community hub che, attraverso pratiche e servizi, è alla ricerca di una sostenibilità economica.



Immagine 15: Alcuni dei protagonisti del progetto Cucine del Borgo

Immagine 16: Amie [Senegal] prepara il Ceebu Jen, Cucine del Borgo



IMPATTO

Il progetto contribuisce allo sviluppo di una comunità, operando sulla crescita dell'immaginario di una identità collettiva dinamica aperta e inclusiva, valorizzando il contributo del singolo nel collettivo in sinergia con associazioni e istituzioni.

ELEMENTI DI INNOVAZIONE:

- processo di co-creazione per una narrazione condivisa di comunità e crescita della consapevolezza di comunità
- valorizzazione del singolo nella comunità
- sviluppo delle capacità creative dei partecipanti e crescita della abilità di auto-narrazione in relazione ad ambiente e comunità
- creazione di un editorial unit inter-generazionale
- utilizzo di una metodologia per il trasferimento delle competenze basata sul lifelong learning
- co-creazione di uno spazio di convivialità dove raccontarsi storie personali di comunità a partire dal cibo
- utilizzo inedito del tema "cibo" e del convivio, lontano da stereotipi culturali e generazionali
- auto definizione del sé rispetto a comunità e ambiente al fine di definire il proprio gusto quale ingrediente di una società in trasformazione
- progetto imprenditoriale di "cucina in affitto" [**Cucina beeO**]

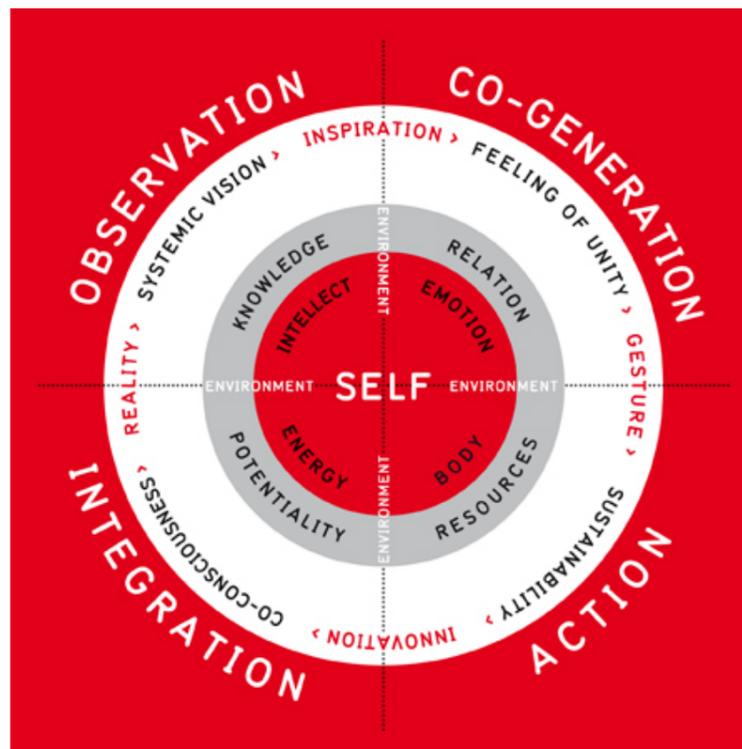


Immagine 17: Metodologia co-creation, art way of thinking

AZIONI:

- Una ricerca storica e sociologica [1]
- Sei lezioni di Public History, Corso di aggiornamento per i docenti delle scuole [2]
- Esplorazioni territoriali: luoghi, abitanti, cibi. Programma didattico in collaborazione con la scuola secondaria [3]
- Editorial unit intergenerazionale [4]
- Attivazione territoriale, call e divulgazione [5.1]
- Ingredienti di comunità: laboratorio per la co-creazione di una narrazione di comunità [5.2]
- **Cucina beeO**: sviluppo modello imprenditoriale e sperimentazione di un cucina 'a tempo' che offra servizi legati al cibo e corsi di cucina [5.3]
- Evento di comunità [6]

OUTPUT/INDICATORI:

- Azione 1:
- presentazione pubblica
 - pubblicazione risultati online
- Azione 2
- 10 docenti formati
 - dispense e materiale didattico
- Azione 3
- da 20 a 30 studenti coinvolti
 - collezione di materiali audio-video dal quartiere
 - da 6 a 10 brevi documentari
- Azione 4
- canali social del progetto
- Azione 5
- 5.1 - nucleo dei narratori **beeO** [dalle 20 alle 40 persone]
 - 5.2 - costruzione di auto-narrazioni creative [performance, brevi azioni teatrali, esperienze di degustazione, ecc.]
 - repertorio di storie per future rappresentazione a **beeozanam**
 - 5.3 - creazione di una cucina di quartiere
 - costruzione di un programma di iniziative culturali, formative e di ricerca sul cibo e gli ingredienti di comunità
- Azione 6
- evento pubblico

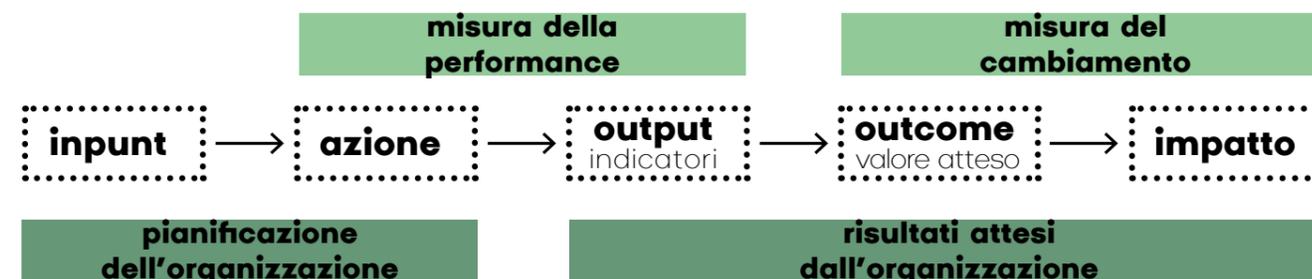
OUTCOME/VALORE ATTESO:

- Attivazione territoriale
- Valorizzazione del singolo e della narrazione del sé in relazione ad una narrazione collettiva
- creazione di reti collaborative
- co-creazione di una narrazione di comunità
- attivazione di un nuovo luogo per l'aggregazione sociale e il protagonismo culturale
- creazione di progetto d'impresa innovativa: **Cucina beeO**
- creazione di nuove opportunità d'impiego
- integrazione socio-culturale
- creazione di consapevolezza di sé, del proprio territorio e del proprio ruolo di cittadini

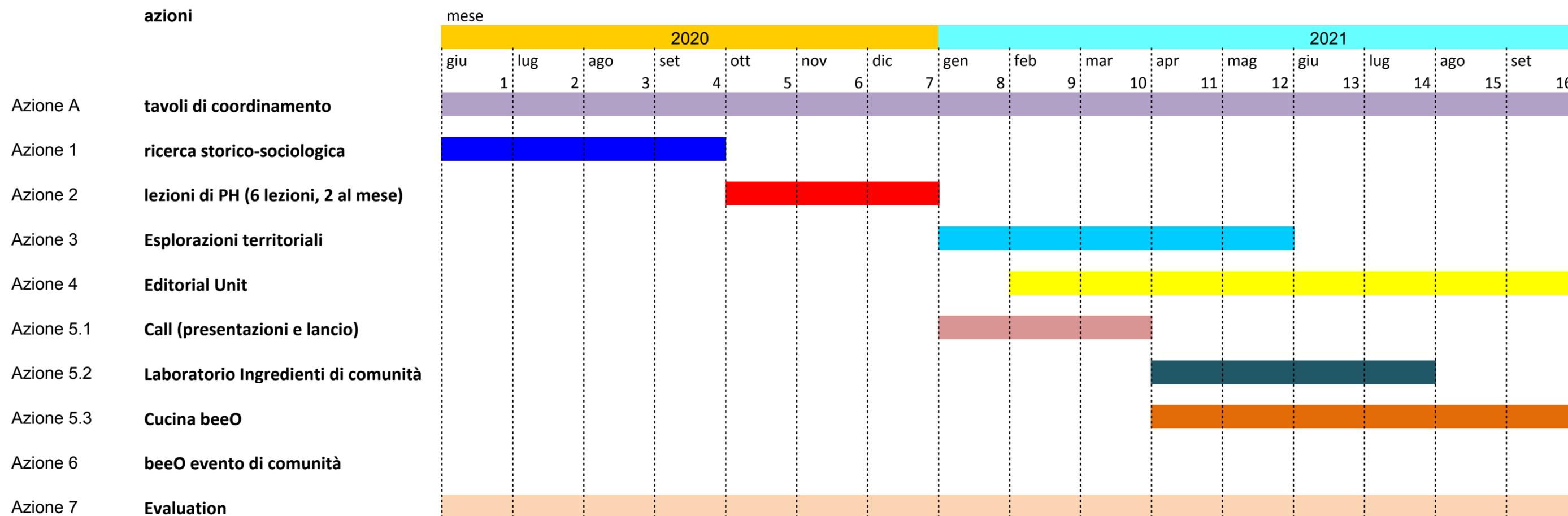
IMPATTO CIVICO:

- Sviluppo del tema della sostenibilità ambientale e cultura del cibo
- Sviluppo di dinamiche intergenerazionali
- Ricerca, emersione e trasferimento delle storie di una comunità dinamica.
- Sperimentazione di un processo di narrazione collettiva.
- Ricerca sugli 'ingredienti di comunità'.

Immagine 18: Descrizione fasi progettuali attraverso la catena del valore



CRONOPROGRAMMA



PARTENARIATO

beeO è l'esito un percorso di co-progettazione che ha coinvolto 2 associazioni culturali [Cliomedia Public History e art way of thinking], un'associazione di promozione sociale [OrtiAlti] e un'istituzione culturale sita al Polo del 900 [l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa]. Ciascuna di questa realtà partecipa attivamente alla realizzazione del progetto, facendo leva sulle proprie competenze e reti.



L'Aps OrtiAlti si occupa di promuovere, sostenere e accompagnare processi di rigenerazione urbana attraverso l'implementazione di azioni di orticoltura urbana di comunità, quali dispositivi di rigenerazione ambientale, partecipazione attiva e innovazione sociale.

L'Associazione in questo progetto partecipa anche in rappresentanza del raggruppamento che firma il patto di collaborazione di **beeozanam** in Via Foligno 14 e che include altre quattro realtà del terzo settore: la Cooperativa Sociale Meeting Service Catering Onlus, che gestisce il ristorante Le Fonderie Ozanam, l'ortoalto e l'apiario sul tetto; l'associazione Pigmenti che si occupa di arte urbana e muralismo; l'associazione European Research Institute, attiva nell'ambito della formazione

professionale e ospitalità di rifugiati richiedenti protezione internazionale; l'associazione culturale Minollo, che gestisce il centro di protagonismo giovanile Spazio Giovani Alkadia. OrtiAlti ha il compito di coordinare il progetto, garantire una coerenza del piano di comunicazione del progetto con le linee guida del piano di comunicazione di **beeozanam** e di facilitare la realizzazione delle diverse azioni programmate, mettendo a disposizione gli spazi di **beeozanam** e includendo altri soggetti del patto di collaborazione [ad esempio Meeting Service con il ristorante, l'orto e l'apiario] nell'implementazione delle diverse fasi. [Su tutte le azioni]

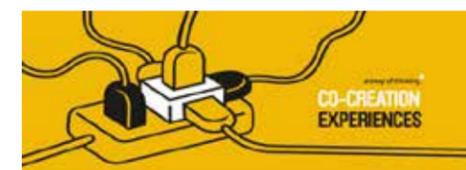
www.ortialti.com
www.beeozanam.com



L'Associazione Cliomedia Public History [CPH] [Azioni: A, 1, 2, 3, 7]. Si occupa di ricerca e comunicazione del sapere storico in pubblico e con il pubblico. Lo scopo è contribuire all'affermazione di una maggiore consapevolezza del passato, quale prerequisito per l'esercizio di una piena cittadinanza, per favorire l'inclusione sociale di gruppi e persone marginalizzati. Nel 2018-19 CPH è stata impegnata come capofila nella realizzazione del progetto Qui abito. A partire

dalla scuola: storie di famiglia e di quartiere per immaginare il futuro della comunità vincitore del bando AxTO del Comune di Torino per il quartiere Vallette. Nel maggio 2018 ha promosso, insieme al "Polo del '900" e all'Associazione Italiana di Public History -AIPH, la prima Conferenza regionale di Public History svoltasi in Italia. Cura la comunicazione Internet e social sia dell'AIPH, sia della Federazione internazionale IFPH. I soci fondatori vantano una lunga e qualificata esperienza in ambito storico [ricerca, comunicazione, formazione], con collaborazioni con Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, IRRE e ANSAS [genzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica].

www.cliomediapublichistory.it



artway of thinking [Azioni: A, 5.1, 5.2, 5.3, 6, 7]. E' un'associazione culturale fondata nel 1996 da Stefania Mantovani, Federica Thiene e Valter Tronchin, con lo scopo di dare forma a un collettivo multidisciplinare, aperto e flessibile, attivo sulla ricerca-intervento di una metodologia di matrice creativa e collaborativa, rivolta ad agevolare i processi di cambiamento nella società civile. Creatività, complessità, interrelazioni, trans-disciplina, weconomy ed economia solidale sono i

principali paradigmi esplorati nella ricerca, che ha portato alla definizione della Co-Creation Methodology. La metodologia s'inserisce in una visione che predilige il lavoro di gruppo interdisciplinare e transculturale, come risposta contemporanea alla lettura dei sistemi complessi e alla produzione di innovazione: si adopera quindi in e per la cultura della cooperazione. La metodologia è sintetizzata in una chart di processo. La sua Tools-Box contiene oltre 100 strumenti operativi.

www.artway.info



L'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa [CIAN] [Azioni: A, 3, 6]. Custodisce oltre 82.000 rulli di film realizzati dalle principali imprese italiane e da privati cittadini in ambito familiare a partire dai primi anni del Novecento.

L'Archivio è oggi una struttura tecnologica di eccellenza per la conservazione, la digitalizzazione e il restauro del cinema. Al di là della rilevanza dei materiali per la conservazione della memoria dell'impresa e del lavoro nello scorso secolo, la filiera digitale del laboratorio di Ivrea, viene oggi utilizzata in una più ampia ottica di sistema territoriale. L'archivio funziona per le scienze umane e sociali come il laboratorio per le discipline scientifiche. Entrambi sono luoghi di produzione di conoscenza, luoghi dove si raccolgono, si analizzano e si reinterpretano dati.



OrtiAlti

Associazione culturale

via Goito 14 - Torino

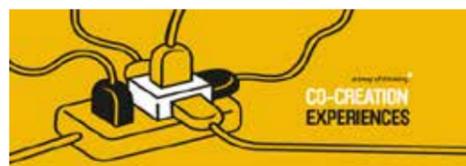
Arch. Elena Carmagnani



Cliomedia Public History

Associazione di Promozione culturale

Dott.ssa Chiara Ottaviano



Artway of Thinking

Associazione culturale

via Francesco Baracca n.39 I
- Mestre - Venezia

Dott Vincenzo Zappino



Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa

Centro Sperimentale di Cinematografia

viale delle Liberazione 4, Ivrea

dott. Felice Laudadio